

2150

N. 1762
2150

SENATO DEL REGNO

VERIFICAZIONE DEI TITOLI DEI NUOVI SENATORI

Cognome e nome del Senatore *Supino David*
 Data del R. Decreto di nomina *6 Aprile 1919*
 Categoria nel R. Decreto riferita *2^a m.*
 Luogo e data di nascita *Pisa, il 6 maggio 1850*
 Titoli gentilizi e cavallereschi, Professione, ecc. *professore - Gr. Uff. * - Comm. **

Documenti presentati:

- 1) *Fede di nascita*
- 2) *Documenti riguardanti il corso*
- 3) *Stato di servizio*

Data dell'adunanza nella quale furono esaminati i titoli presentati e risoluzioni adottate

Nome del relatore *Melodia*
 Data della relazione e numero dello stampato *12 Dicembre 1919 (D. L. X)*
 Data dell'ammissione *13 Dicembre 1919* Data del giuramento *13 Dicembre 1919*
 Data della trasmissione al nuovo Senatore del R. Decreto di nomina a Senatore *13 Dicembre 1919*

Annotazioni:

Morto a Pisa il 3 Maggio 1937 - XV
Commemorato l'11 maggio 1937 - XV



Prof. David Supino

U. Cecchi
PISA

1698

1698

2

2/19

Supino

prof. David

ASSR
Archivio storico del Senato della Repubblica



Ill. Sig. Rettore

Pisa 14 Ott.

In risposta alla Sua lettera mi prego di giustificare che il mio corso risulta dalle seguenti note:

Imposte di ricchezza mobile pagate per legge
L. 12540 antico (consolidato 63 per cento) ¹⁸⁶⁰ versate
a mio nome da molti anni L. 2508

Id. sopra 219 obbligazioni delle
Strade Ferrate Meridionali, pure
versate a mio nome da molti anni 492.75

Id. sopra i Dividendi di R. 200
Azioni Sardinia Viti e S. Andrea 215.-

Id. sopra a mio nome da anni
1000.-

Totali L. 4215.75

Prego quindi la S. V. a volermi indicare se
devo rimettere i Certificati originali dei predetti
frutti (consolidato, Azioni ed obbligazioni,
ed in quel modo (ove occorra) posso dimostrarne

Quirina

il pagamento delle vecchie mobili sullo
stipendio.

Calgo l'occasione per unirmi alle S. V.
l'assicurazione della mia persona e del mio
sposo

Dev. me
Prof. David Lupino

COPIA

Roma, 16 ottobre 1919

2122

Onorevole Sig. Senatore,

In risposta alla Sua pregiatissima
lettera, mi affretto ad informarla che è neces-
sario che ella rimetta a questa segreteria, per
l'esame che dovrà farne la Commissione per la
verifica dei titoli, i certificati originali
dei titoli di rendita da ella indicati. Tali
certificati potrà trasmetterli in piego racco-
mandato, o, se abbia occasione di venire a Roma
o di affidarli a persona di Sua fiducia, conse-
gnarli a questa Segreteria entro il mese di

5

novembre.

Quando all'accertamento della ricchezza mobile che ella paga sul suo stipendio, sarebbe opportuno che ella esibisse al riguardo un certificato della R. Intendenza di finanza o quanto meno dell'Economo della R. Università.

Mi è grato porgerle i sensi della mia profonda considerazione

F^o PERRINO

All'Onorevole
Prof. Comm. David SUPINO
 Rettore della R. Università di

P I S A

SENATO DEL REGNO
 21 NOVEMBRE 1919
 820
 III A



~~61.61 MONTAGN 12
 21 NOVEMBRE 1919
 DIREZIONE GENERALE~~

Al Signor Rettore
 della Università del Senato del Regno

Pisa, 5 Novembre 1919

In risposta alla pregiata sua del 12 ottobre
 bre Le rimetto e seguenti botate e docu-
 menti comprovanti il censo:

- 1/ Certificato n° 0,50465 per la Rendita
 di £ 7050 antico consolidato 3 1/2% lordo
 iscritto a mio nome nel 9 Gennaio 1910.
- 2/ Certificato n° 050476 detto consolidato
 per la Rendita di £ 4500, iscritto a mio
 nome il 5 febbraio 1910.
- 3/ Certificato n° 050,481 detto consolidato
 per la Rendita di £. 990 iscritto a mio
 nome nel 9 Febbraio 1910
- 4/ Certificato n° 550 per n° 17 obbligazioni
 3 1/2% Anonime Meridionali iscritte a

mio nome il 16 Sett. 1896. (Boll. di 500 lire)

5) Certificato n° 58 per n° 60 Obbligazioni
Dette iscritte a mio nome il 29 Marzo
1895.

6) Certificato n° 864 per n° 22 Obbligazioni
Dette, iscritte a mio nome il 19 dicembre
1897.

7) Certificato n° 10864 per n° 25 Obbligaz.
Dette, iscritte a mio nome il 24 novembre
1900.

8) Certificato n° 13500 per n° 55 Obblig.
Dette iscritte a mio nome nel 15 dicembre
1910.

9) Certificato n° 13288 per n° 10 Obbligaz.
Dette, iscritte a mio nome nel 7 Aprile
1910, ridotte a 5 Obblig. nel 16 Settembre
del 1918 per essere state rimborsate 5
per sostegno.

10) Certificato n° 19921 per n° 5 Obblig.
Dette iscritte a mio nome nella stessa

Suddetti. Data per rimpagare quelle spettanti

- 11) Certificato n° 157 per n° 150 Azioni della Società di Assicurazione Fondaria Vita, spetto a mio nome il 9 febbraio 1910.
- 12) Certificato n° 102 per n° 50 Azioni Società di Assicurazione Fondaria Incendio, spetto a mio nome il 9 febbraio 1910.
- 13) Certificato di nascita
- 14) Certificato della Società delle Ferrovie Meridionali
- 15) Certificato della Banca Commerciale.
- 16) Certificato dell'Unione dell'Europa tra il Rio.

Da detto documenti risulta che negli anni 1916-1918 sono state da me pagate in ciascun anno per imposta di ricchezza mobiliare, e oltre il contributo di guerra le seguenti somme:

Imposta di Q. M. (20%) pagata per ritenute
 sulle £ 12540 (7050 + 4500 + 990) Consolidato
 to 34% L. 1862. £. 2508

Id. per 2024 shilly. Meridionale,
 come dall'unione certificato, prudenz
 so per base l'anno delle medesime
 imposte 582. 95

Contributo a guerra sulle Obb. pagate. 33. 14.

Imposta di Q. M. su £ 1500 di
 dividendo Finanziaria Vite, come dal
 relativo certificato (10% sopra l'ente
 conto dell'aumento derivante dalle
 leggi di guerra). 150 —

Id. su £ 550 dividendo Finanzia
 ria Finanziaria (come da d. certificato) id. 55 —

Imposta di Q. M. sulle stipendi
 e i dividendi a gettoni, come dall'
 unione certificato (prudenz per legge #
 l'anno medesimo 968. 80

Totali £. 4297, 89

Com. allegato
 del^{la} Prof. Supino



COMUNE DI PISA

Ufficio di Stato Civile

Certificato di Nascita.

Il sottoscritto Ufficiale dello Stato Civile del Comune di Pisa certifica che dal registro degli Atti di Nascita dell'anno 1818 al 1868 ^{partite non attive} — risulta che nel giorno sei del mese di maggio mille ottocento cinquanta (1850) è nato in questo Comune:

Luigino Davi

da Noise
e da Rachele Regnan

Pisa, li 16/10/ 1919

L' Ufficiale
G. Mauri



13 10



VISTO PER LA LEGALIZZAZIONE DELLA FIRMA

DEL SIG. *Normolloff* N. 15

Stato Civile di

DAL TRIBUNALE *14-11-919*

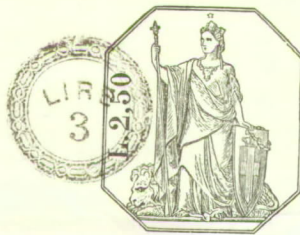
Il Presidente
Carot

IL CANCELLIERE

Lequin

ASSSR
Archivio storico del Senato della Repubblica

Lequin



Prov. di FIRENZE

SOCIETA' ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

Società anonima sedente in Firenze

Capitale L. 240 milioni interamente versato

Certificasi dal sottoscritto che dagli atti e documenti esistenti presso questa Società risulta quanto appresso:

Che il Prof. David Supino, fino da epoca anteriore all'anno 1906, ha intestato al suo nome N.219 Obbligazioni sociali,

Che lo stesso Prof. David Supino, per un semestre dell'anno 1918, ha avute intestate al suo nome altre 5 Obbligazioni sociali,

Che l'interesse su ciascuna di dette Obbligazioni ammontò negli anni 1916, 1917 e 1918 a lire quindici per Obbligazione e così per ciascuno degli anni 1916 e 1917 il detto Prof. Supino ebbe un reddito per Obbligazioni Meridionali di L. 3285.==

e per l'anno 1918 di L. 3322.50,

Che infine al predetto Prof. David Supino sono state trattenute da questa Società per rivalsa le seguenti somme:

Anno 1916 per tassa di ricchezza mobile	L. 582.95
per contributo centesimi di guerra	" 33.14
Anno 1917 per tassa di ricchezza mobile	" 660.69

per contributo centesimi di guerra L. 56.33
Anno 1918 per tassa di ricchezza mobile " 683.60
per contributo centesimi di guerra " 50.25

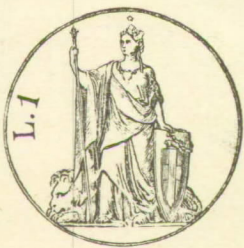
Firenze li 28 Ottobre 1919



IL DIRETTORE GENERALE

[Handwritten signature]

ASSSR
Archivio storico del Senato della Repubblica



16

14

R. UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PISA

Si certifica che il Sig. Prof. Grand'Uff. =
David Supino ha percepito negli anni
1916-1917-1918 le seguenti somme a titolo di
stipendio e indennità e pagato sulle medesime
a titolo di ricchezza mobile quanto appresso:

1916 =	Stipendio	£ 10.000,00 =	Ind. £ 1200 =	R. M. £ 968,80
1917 =	"	" 10.000,00 =	" 1200 =	" 968,80
1918 =	"	" 11.283,33 =	" 1200 =	" 1109,01

Pisa, 17 ottobre 1919

L'Economo

R. Barbetti

IL DIRETTORE DELLA SEGRETERIA

Carlo Bernucci



R. UNIVERSITA' DI PISA

Si attesta l'autenticità della firma

del Sig. Carlo Bernucci

Direttore di questa Segreteria Universitaria

Pisa, addi 17 ottobre 1919

IL RETTORE

Supino



5/98

15



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

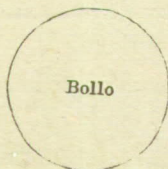
STATO DI SERVIZIO

del Signor Luigino David
nato a Sisa Provincia di //
addì 6 Marzo, 1890 dal Sig. Meise
e dalla Sig.ra Rachele Rignano
Approvato Dottore in Giurisprudenza
nell'Università di _____
il _____ 1892
(Celibe o ammogliato) ammogliato 11 Ottobre 1898

Firma del Titolare _____

Visto : II _____

Firma del Redattore o Capo dell'Istituto _____



Numero d'ordine	QUALITÀ DEGLI UFFICI	NATURA E DATA			
	e variazioni avvenute nel corso della carriera (1)	DEL DECRETO (2)			
	Prof. straordinario di Diritto Commerciale	Univ. Pisa	M	9	Marzo 1898
	Prof. Ordinario	" "	R	21	Ottobre 1883
	Incaricato di Scienza delle Finanze	" "	M	3	Dicembre 1885
	I° Quinquennio	" "	"	24	Luglio 1888
	Incaricato di Scienza delle Finanze	" "	"	30	Febbre 1888
	II° Quinquennio	" "	"	11	Luglio 1893
	Incaricato di Scienze c. s.	" "	"	29	Agosto 1893
	Nominato Rettore	" "	R	11	Dicembre 1898
	III° Quinquennio	" "	M	19	" 1898
	Nominato Rettore	" "	R	23	Ottobre 1899
	Incaricato di scienze c. s.	" "	M	20	" 1899
	Rettore	" "	R	7	" 1900
	Rettore	" "	"	7	" 1901
	Incaricato di scienze c. s.	" "	M	13	Marzo 1901
	Rettore	" "	R	27	" 1902
	Rettore	" "	"	27	Luglio 1903
	IV° Quinquennio	" "	M	28	Marzo 1903
	Confermato Rettore	" "	R	10	Agosto 1904
	V° Quinquennio	" "	M	17	Marzo 1908
	Aumento stipendio (Legge 19-7-909 n. 196)	" "	R	20	Agosto 1909
	Confermato Rettore	" "	R	16	Febbre 1909
	AUMENTO STIPENDIO (D. L. 12 FEBB. 1913 N. 107)	" "			
	Confermato Rettore	" "	Luog.	28	Luglio 1918
	Aumento stipendio (R. D. 13-5-1920 n. 929)	" "			
	Confermato Rettore	" "	Luog.	3	Agosto 1919

(1) Gli uffici debbono essere descritti nell'ordine cronologico in cui furono conferiti. La sede di ciascun ufficio dev'essere indicata nella stessa colonna.
 (2) Indicare nella prima colonna se il Decreto è Reale, Ministeriale, ecc., nella seconda colonna scrivere la data.

STIPENDIO		ASSEGNO		RETRIBUZIONE		DURATA DELL'UFFICIO		OSSERVAZIONI	
LIRE	C.	LIRE	C.	LIRE	C.	DAL	AL		
3000	"					16 Novbre	1878	anni scol. 1878-883	Libero Docente di Diritto
5000	"					"	1883		Commendatore nell'Uni-
				1250	"	"	1885	anni scol. 1885-888	versità di Pisa 1876
5500	"					"	1888		Preside della Facoltà
				1250	"	"	1888	anni scol. 1888-893	Giurista - 5 Febbrajo 1884 -
6000	"					"	1893		
				1250	"	"	1893	anni scol. 1893-899	
				1200	"	16 Dicbre	1898	a. s. 1898-899	
6500	"					16 Novbre	1898		Onorificenze
				1200	"	"	1899	a. s. 1899-900	
				1250	"	"	1899	anni scol. 1899-901	Cavaliere della Corona
				1200	"	"	1900	a. s. 1900-901	S. Stalio 1878
				1200	"	"	1901	" " 1901-902	Cavaliere Maurizioano
				1250	"	"	1901	" " " "	li 3 Giugno 1894.
				1200	"	"	1902	" " 1902-903	Ufficiale Maurizioano
				1200	"	"	1903	" " 1903-904	li 20 Marzo 1898.
7000	"					"	1903		Commendatore dello
				1200	"	"	1904	anni scol. 1904-909	Corona d' Stalio
7500	"					"	1908		li 10 Gennaio 1904.
10000	"					1 Agosto	1909		Commendatore Teo
				1200	"	16 Novbre	1909	anni scol. 1909-918	S. S. Maurizioano Sassaro
11500	"					1 Febbrajo	1918		li 8 Giugno 1918
				1200	"	16 Ottobre	1918	15 Ottobre 1919	Grande Ufficiale della
12000	"					1 Maggio	1919		Corona d' Stalio
				1200	"	16 Ottobre	1919	15 Ottobre 1920	li 1 Marzo 1909

11

Indicazione degli uffici tenuti

Numero d'ordine	QUALITÀ DEGLI UFFICI e variazioni avvenute nel corso della carriera (1)	NATURA E DATA DEL DECRETO (2)		
	Aumento stipendio R. D. 3 - 12 - 922 N. 1523			
	2. Insegnamenti (Esentato) ^{mi} Diritto Comm ² Università Pisa	Reale	28	Febbraio 1923

ASSSR
Archivio storico del Senato della Repubblica

(1) Gli uffici debbono essere descritti nell'ordine cronologico in cui furono conferiti. La sede di ciascun ufficio dev'essere indicata nella stessa colonna.
 (2) Indicare nella prima colonna se il Decreto è Reale, Ministeriale, ecc., nella seconda colonna scrivere la data.

SENATO DEL REGNO (N. LIX
documenti)

RELAZIONE

DELLA

COMMISSIONE PER LA VERIFICA DEI TITOLI DEI NUOVI SENATORI

SOPRA LA NOMINA

del Signor Supino prof. David

SIGNORI SENATORI. — Con Regio decreto 6 ottobre 1919 per la categoria 21^a, art. 33 dello Statuto, fu nominato senatore del Regno il professore David Supino.

La vostra Commissione constatata la validità del titolo e la coesistenza degli altri re-

quisiti dallo Statuto prescritti ha l'onore, ad unanimità di voti, di proporvi la convalidazione della nomina.

Addi 12 dicembre 1919.

MELODIA, relatore.

CONVALIDAZIONE DEI TITOLI A SENATORE

del Signor **Supino David**

<i>Senatori votanti</i> . . .	88
<i>Maggioranza</i>	45
<i>Senatori favorevoli</i>	83
<i>Senatori contrari</i> .	5
<i>Senatori astenuti</i> . .	

Il Senato approva

3 /

Onorevole
Senatore David Lupino



Devis

SENATO del REGNO
UFFICIO DI SEGRETERIA
IL DIRETTORE

Devis

ACS
Archivio storico del Senato della Repubblica



24

Senatore Supino

Ricevo dalla Segreteria del Senato il pie-
go n. *977/2846* contenente copia del decreto di
nomina a Senatore, copia dell'elenco alfabeti-
co dei Senatori e copia del Regolamento del Se-
nato.

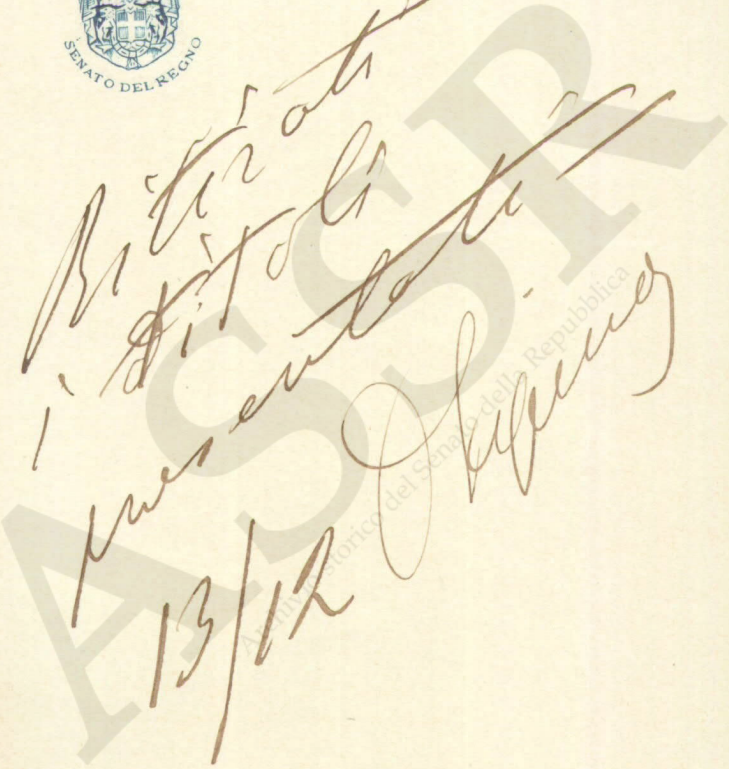
Roma, addi 13 dicembre 1919

IL SENATORE

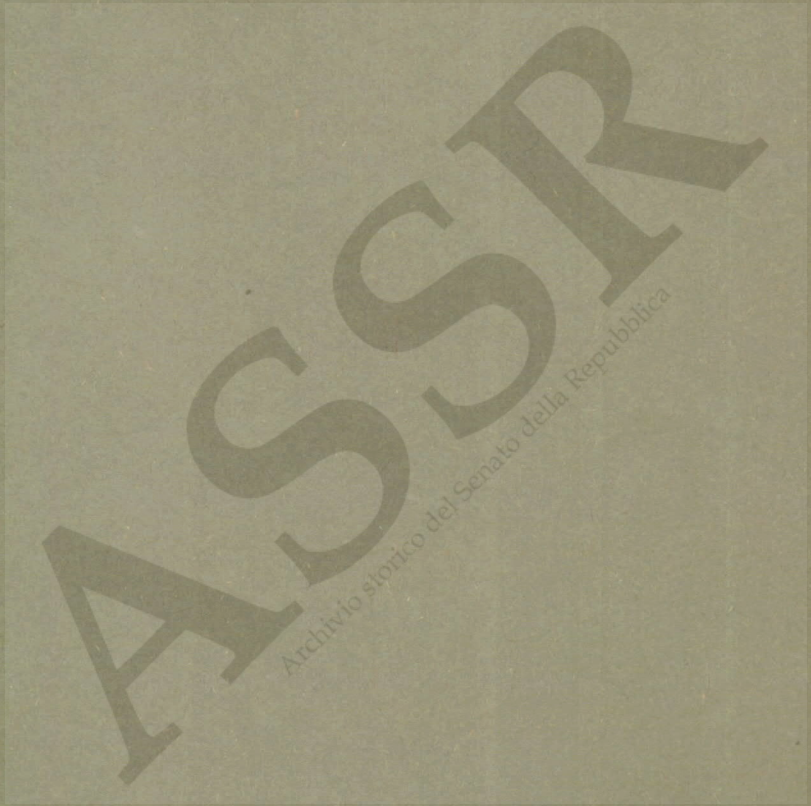
Supino



1. *Battolli*
presentato
 13/12 *(J. Battolli)*



1762





SENATO DEL REGNO

27

D. Segreteria del Minore
Giustizia del Senato

Pisa 26/6

Preco per la annuale retativa al
veramento del contributo sociale.

Come risulta da ricevute n° 149 in
data 21 Nov. 28, io già pagai il con-
tributo stesso. Nato però che mentre
in quella ricevuta è indicato la
somma di £ 25, in calce invece
è indicata quella di £ 15.

Atteso l'incoramento per completare,
ove occorra, il contributo

Con aff. salute
Thopino

UNIONE NAZIONALE DEL SENATO

Segreteria

Roma, 30 Maggio 1928 = a.VI.

Onorevole

SUPINO Prof. Gr. Uff. David

Senatore del Regno

ROMA

Il Consiglio Direttivo di questa Unione nella riunione di oggi, all'unanimità La ha inserita fra i suoi componenti. Mi onoro di informarLa subito e, lieto di avere il consenso della S.V. On.le all'opera nostra, Le porgo l'espressione della mia massima stima

IL VICE PRESIDENTE

Jo Garofalo



SENATO DEL REGNO

29

on Supremo e far parte
dell' unione

ASSSR

Archivio storico del Senato della Repubblica

224

Roma, 27 Giugno 1929 = Anno VII E.F.

Onorevole Senatore,

Abbiamo il piacere di ricevere la Sua gradita del
26 corrente e ci pregtamo informarLa che la quota di
lire 25 da versare a questa Segreteria, riguarda il con-
tributo per l'anno 1929=VII, mentre la quota di Lire 15,
regolarmente versate dalla S.V.On.le, si riferisce al=
la quota per l'anno 1928.

Saluti distinti.

IL DIRETTORIO

f. Bonicelli

Onorevole
Prof. Davide SUPINO
Senatore del Regno

PISA

Mod. I

VAGLIA N. 88

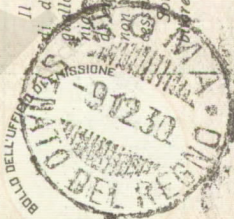
37

DI L.

25

AVVERTENZE

Il vaglia può essere pagato soltanto dall'Ufficio di destinazione nel mese di emissione ed in quello successivo. Se tratto da o su Ufficio coloniale o delle Isole dell'Egeo, è pagabile nel mese di emissione e nei quattro seguenti. Il vaglia non reclamato entro l'esercizio finanziario successivo a quello di emissione è prescritto. Sono ammesse girate purchè il giratario esibire per pagamento sia reperibile.



Supino Prof. Davide

On.

ME COGNOME
DOMICILIO
- MITTENTE

32

Modulo da restituire con l'unita busta in franchigia.

Al Signor SEGRETARIO GENERALE DEL SENATO

ROMA

Desidero ricevere la Gazzetta Ufficiale.

oppure

Desidero ricevere dal 1° luglio p. v. la Raccolta delle Leggi e Decreti in edizione economica.

Desidero ricevere quanto sopra ~~al Senato o~~ al seguente indirizzo:

Prof. Sen. David Lupino
Pisa

Addì

3/5

1931 - Anno IX

IL SENATORE

Lupino

IL DIRETTORIO

Amministrazione delle Poste e dei Telegr.
Corrispondenze Raccomandate
Modello 22-1



Roma (Senato)

Assegno L. N. 1409

Roma, 11 Ottobre 1932.X

Mittente

Destinatario

Destinazione

Tassa L. Espresso L. Firma

È vietato includere valori nelle raccomandate.
L'Amministrazione non ne risponde.

Caro ed Illustre Collega,

E' vivo desiderio del Direttorio dell'Unione Nazionale Fascista del Senato, per il prossimo Decennale della Rivoluzione Fascista, di proporre il Suo nome a S.E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo, per il conferimento della Tessera del Partito.

La preghiamo perciò di volere con la maggiore possibile sollecitudine darci il Suo consenso.

Essendo i miei Colleghi del Direttorio assenti da Roma, con i quali del resto sono in pienissimo accordo su questa proposta, La prego di voler indirizzare a me la Sua lettera.

Cordiali saluti

p. IL DIRETTORIO

F.to: FEDELE

Onorevole Senatore

Supino

Pisa, 12 ottobre 1932.X

Illustre e Caro Collega,

In risposta alla Sua di ieri mi pregio significarle che di buon grado consento di essere proposto a S.E. il Capo del Governo per il conferimento della Tessera del Partito, ringraziando vivamente.

Colgo l'occasione per stringerLe più che cordialmente la mano suo dev.mo aff.mo

D. SUPINO

Per copia conforme
Roma, 28 Novembre 1932.XI

IL SEGRETARIO
dell'Unione Nazionale Fascista del Senato

Don. Salanti

presente

L'originale della lettera fu trasmesso al Direttorio del Partito con lettera N. 411/2502 del 28 Novembre 1932.XI indirizzata al Comm. Viola della Segreteria Politica del Direttorio del P.N.F. dopo averne avuta autorizzazione dal Senatore Bedele.

Roma, 28 Novembre 1932.XI

IL SEGRETARIO
dell'Unione Nazionale Fascista del
Senato

Don. Salanti

Pisa, 12 ottobre 1932.X

C O P I A

Ill.mo Signor Prof. FEDELE

- R O M A -

In risposta alla Sua di ieri Le dichiaro di buon grado che mi sento onorato di essere proposto per il conferimento della tessera del Partito Fascista. Mentre La ringrazio vivamente La prego accogliere i sensi della più sentita stima

f.to: D. SUPINO

f. c. c.

D. Supino

L'originale della presente lettera fu introita da S. E. De Vecchi al Val Lusum, per essere consegnato al segretario del Partito S. E. Stenace.

Pisa - 6 dicembre 1932 XL

D. Supino

Pisa, 12 ottobre 1932.X

C O P I A

Ill.mo Signor Prof. FEDELE

= R O M A =

In risposta alla Sua di ieri Le dichiaro di buon grado che mi sento onorato di essere proposto per il conferimento della tessera del Partito Fascista. Mentre La ringrazio vivamente La prego accogliere i sensi della più sentita stima

f.to: D. SUPINO

P. C. C.
all'originale
Dolci-Salanti

L'originale della presente lettera
fu da me consegnato a L. G. De
Vedi il Val Cismun. che lo
incontrare presso il re

Roma 13 dicembre 1932. RT

Dolci-Salanti

UNIONE NAZIONALE FASCISTA DEL SENATO

37

IL DIRETTORIO

COPIA della lettera (RISERVATA) N.1834 = SEGRETERIA POLITICA di
S.E. il Segretario del P.N.F., in data 28 dicembre 1932. Anno XI,
avente per

O G G E T T O

Domanda iscrizione nel P.N.F. On. Senatore David SUPINO.

28/12/1932=XI

A S.E. l'On. Senatore Conte Cesare Maria DE VECCHI DI VAL CISMON
Presidente del Direttorio dell'Unione Nazionale del Senato

R O M A

Caro De Vecchi,

ti comunico che la domanda di iscrizione nel Partito Naziona-
le Fascista dell'Onorevole Senatore David SUPINO è stata esamina-
ta con esito negativo.=-

Cordiali saluti

IL SEGRETARIO DEL P.N.F.

f.to: Achille STARACE

Per questa pubblicità rivolgersi: UFFICIO NAZIONALE PER LA PROPAGANDA - Via Cerva 40, telef. 20-921 - MILANO


Indicazioni di urgenza

Mod. 25 (Telegrafi)
Edizione 1935-XIII



Circuito sul quale si deve fare l'inoltro del telegramma

Ufficio Telegrafico di
TELEGRAMMI

Spedito  19 ore pel circuito N.
all' Ufficio di Trasmittente

Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia.
Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito a rifiuto o irreperibilità del destinatario, devono essere completate dal mittente.
Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e poi telegrammi interni di seguito da una mezzanotte all'altra.

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA D'ISTRADAMENTO	INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
					GIORNO E MESE	ORE E MINUTI		

NB. — Il telegramma dev'essere scritto con chiarezza per modo che la lettura ne sia facile.

Cognome, nome e domicilio del mittente:
(indicazione obbligatoria ad esclusivo uso di ufficio)

INDICAZIONI DI SERVIZIO TASSATE

DESTINATARIO **Famiglia SUPINO**

DESTINAZIONE **Via Risorgimento 5 PISA**

TESTO **Il Senato si associa con sentimento di vivo cordoglio al grande dolore della famiglia del compianto Senatore Supino che alle scienze giuridiche, alla nostra Assemblea et agli alti uffici ricoperti ha dato nella sua operosa vita *esempio costante di virtù et di attaccamento al dovere* ~~esempio costante di propositi et costante devozione~~ Alle condoglianze della Assemblea aggiungo le mie personali vivissime alt**

Presidente del Senato **FEDERZONI**



MAGNESIA S. PELLEGRINO
CON ANICE - SENZA ANICE - EFFERVESCENTE



Ord. 4 - 28-8-935-XIII - Soc. An. Stracca, Frosinone - 27x19 (4.500.000)

N. 42 di recapito - rimesso al fattorino ad ore

(Mod. 30 Telegr. 1934) (A XII)

39

INDICAZIONI DI URGE

S E PRESIDENTE SENATO ROMA

UFFICIO TELEGRAFICO



Telegramma

Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio. Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito a rifiuto o irreperibilità del destinatario devono essere completate dal mittente. Il destinatario è invitato a firmare la ricevuta presentata dal fattorino ed a segnarvi la data e l'ora della consegna del telegramma. In mancanza di tali indicazioni il destinatario perde il diritto a reclamare in caso di ritardo della consegna.

Ricevuto il 4/5/37 193 ore
Pel circuito N. 199 Ricevente



Le ore si contano sul méridiano corrispondente al tempo medio dell' Europa centrale, e per telegrammi interni e con vari paesi esteri di seguito da una mezzanotte all'altra. Nei telegrammi espressi in caratteri romani, il primo numero dopo il nome del luogo d'origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri la data, l'ora e minuti della presentazione.

QUALIFICA	---	PISA	15200	28	4/5	8/50	---	PAROLE		DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
								Giorno e mese	Ore e minuti			

COMPIO DOVERE PARTECIPARE E V MORTE PROF DAVID SUPINO SENATORE DEL REGNO
AWENUTA IERI SERA ORE 22 IN PISA PROFONDI OSSEQUI - AWOCATO SUPINO --

SENATO DEL REGNO
SEGRETARIATO GENERALE
Data 4 MAG 1937 Anno XV
N. 163 Ttt. III C. 7 Cat. Senato

V. X.

Pisa li 8 Maggio 1937 XV°

A S.E. il cav. Luigi Federzoni

Presidente del Senato del Regno

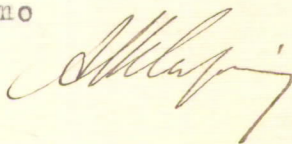
ROMA

Compio il dovere di porgere alla E.V., a nome di tutti i Congiunti del compianto Senatore Prof. David Supino, le più vive espressioni di ringraziamento e di gratitudine per la parte che l'alto Consesso ha preso al nostro dolore per la di Lui dipartita.-

Le parole della E.V. ci sono state di grande conforto, poichè ci hanno dimostrato quale era la estimazione in cui il nostro caro era tenuto e dalla E.V. e dai Colleghi.-

Col più profondo ossequio mi rassegno della E.V.

Dev/mo



SENATO DEL REGNO

Legislatura XXIX — Sessione I^a

86° RESOCONTO SOMMARIO

Martedì 11 maggio 1937 — Anno XV

Presidenza del Presidente FEDERZONI

La seduta è aperta alle ore 16.

BISCARETTI GUIDO, *segretario*. Dà lettura del processo verbale della seduta del 22 marzo, che è approvato.

Congedi.

Sono accordati congedi ai senatori Badaloni, Berenini, Beverini, Borromeo, Castiglioni, Cattaneo della Volta, Ciccotti, D'Achiardi, Da Como, Danza, De Capitani d'Arzago, Di Benedetto, Fantoli, Gavazzi, Gonzaga, Grosso, Mazzucco, Menozzi, Messedaglia, Micheli, Montuori, Moresco, Morpurgo, Muscatello, Orlando, Pagliano, Passerini Angelo, Passerini Napoleone, Poggi Cesare, Poggi Tito, Pujia, Ronco, San Martino, Sarrocchi, Torraca, Treccani.

Nell'Annuale della Fondazione dell'Impero.

PRESIDENTE. Il Senato riprende le sue sedute mentre risuonano ancora gli echi solenni e festosi delle grandi giornate imperiali. Uno spettacolo che non sarà dimenticato di potenza, folgorante espressione della forza e della gioventù immortale di Roma richiamata dal Fascismo alla sua missione di dominio e di incivilimento; un consenso vasto e profondo come non mai di tutto un immenso popolo intorno al suo glorioso Sovrano, intorno al Duce fondatore dell'Impero e creatore dei nuovi destini della Patria; una concordia viva e veggente di speranze, di certezze e di volontà per il domani affidato alla coscienza unanime della Nazione, all'incrollabile vigore della sua fede, alla sua capacità di affrontare ancora ogni prova e ogni sacrificio, se fosse necessario, per la difesa e per il trionfo dell'Italia fascista. Gran ventura è stata la nostra di aver potuto vedere e vivere tali giornate, non tanto commemorative del memorando avvenimento compiutosi or è un anno, quanto annunziatrici esse stesse di una nuova storia che

Tipografia del Senato.

feconderà quell'avvenimento in una totale rigenerazione spirituale, in un degno potenziamento morale e politico della stirpe italiana. (*Approvazioni*).

Ai prodi che versarono il loro nobile sangue su la terra d'Africa per schiudere all'Italia questa nuova era di grandezza, ai sapienti e valorosi artefici della vittoria della civiltà sulla barbarie, dell'eroico coraggio di Mussolini sulla coalizione delle avare ipocrisie dottrinarie, a tutti gli animosi soldati della guerra che ha vendicato il triste passato e assicurato finalmente alla Patria nostra il rango che le spettava nella gerarchia degli Stati, il Senato rinnova il suo saluto di ammirazione e di riconoscenza, in un medesimo palpito d'amore con l'intera Nazione. (*Vivissimi generali e prolungati applausi*).

Nomina del Segretario del Partito a Ministro Segretario di Stato.

PRESIDENTE. Annuncia che il Capo del Governo ha comunicato che, in seguito al Regio decreto-legge 11 gennaio 1937-XV, n. 4, con il quale sono stati conferiti al Segretario del P. N. F. anche il titolo e le funzioni di Ministro Segretario di Stato, l'on. Achille Starace, deputato al Parlamento, nominato Segretario del Partito Nazionale Fascista con il Regio decreto 7 dicembre 1931-X, ha assunto il titolo e le funzioni di Ministro Segretario di Stato. (*Vivissimi applausi*).

Nomina del Ministro dell'Africa Italiana.

PRESIDENTE. Annuncia che il Capo del Governo ha comunicato che, in dipendenza del cambiamento della denominazione del Ministero delle Colonie in quella di Ministero dell'Africa Italiana, è stata con Regio decreto attribuita la qualifica di Ministro dell'Africa Italiana all'on. Alessandro Lessona, già Ministro delle Colonie.

Ringraziamenti.

PRESIDENTE. Comunica al Senato che le famiglie Corbino, Grandi, Mango, hanno inviato ringraziamenti per le onoranze rese agli illustri estinti.

Omaggi.

BISCARETTI GUIDO, *segretario*. Dà lettura di un elenco di omaggi.

Registrazioni con riserva.

PRESIDENTE. Annuncia che il Presidente della Corte dei conti ha inviato l'elenco delle registrazioni con riserva eseguite durante la prima quindicina di aprile.

Leggi sul lotto.

PRESIDENTE. Comunica che il Presidente della Commissione parlamentare per la revisione delle leggi finanziarie ha trasmesso la relazione sullo schema di provvedimento per la modificazione delle leggi sul lotto.

Tariffe doganali.

BISCARETTI GUIDO, *segretario*. Dà lettura di un messaggio con il quale il ministro delle finanze comunica due decreti del Capo del Governo riflettenti modifiche e aggiunte alle tariffe doganali.

Nomina di commissari.

PRESIDENTE. Partecipa al Senato che, in conformità al mandato conferitogli dall'Assemblea nella seduta del 30 aprile 1934-XII, ha chiamato i senatori Gino Gasperini e Dino Perrone Compagni a far parte della Commissione per il giudizio dell'Alta Corte di Giustizia, di cui all'articolo 27 del Regolamento del Senato, e l'on. senatore Todaro a far parte della Commissione per l'esame dei disegni di conversione in legge dei decreti-legge.

Presentazione di disegni di legge e di relazioni.

BISCARETTI GUIDO, *segretario*. Dà lettura di un elenco di disegni di legge e di relazioni presentati alla Presidenza durante la sosta dei lavori del Senato.

Commemorazioni.

PRESIDENTE. Vittorio Zippel, Giovanni Battista Miliani, Davide Supino, Giovanni Alfredo Cesareo: quattro nomi che erano vanto della nostra Assemblea; quattro figure di uomini che in campi diversi hanno lasciato impronte profonde del loro valore.

Eroica e profetica passione di italianità era stata la virtù somma del trentino Zippel, uno dei più generosi, intrepidi e chiaroveggenti propugnatori e capi dell'irredentismo nella sua terra. Dal padre aveva ereditato una casa editrice che era stata e, con lui, continuò ad essere in Trento un attivo focolare di fede patriottica: basti dire che essa pubblicava, fra l'altro, il glorioso *Archivio per l'Alto Adige* di Ettore Tolomei. Entrato nel 1898 a far parte dell'amministrazione cittadina, prima come consigliere comunale, poi

come assessore e vicepodestà, infine come podestà, contribuì efficacemente a fare del Comune il più forte baluardo per la difesa del carattere nazionale e dei destini italiani di Trento, in continua tenace lotta con le autorità rappresentative dell'oppressione straniera. Destituito dall'ufficio di podestà alla vigilia della dichiarazione di guerra, e internato ad Haslach nell'Austria Inferiore, era stato processato nell'aprile 1916 sotto l'accusa di alto tradimento e condannato ad otto anni di carcere, sopportando la durezza della pena con ammirabile coraggio, finché, nel luglio 1917, compreso nell'ammnistia concessa dall'Imperatore Carlo a tutti i condannati politici della Monarchia asburgica, era stato nuovamente internato ad Ottenheim sul Danubio.

Vittorio Zippel era potuto rientrare a Trento soltanto il 20 novembre 1918, richiamatovi dal Governatore Militare generale Pecori Giraldi, per riprendere il suo posto alla direzione del comune nella città redenta: posto che egli aveva serbato, in mezzo alla venerazione affettuosa di tutti i conterranei, sino a quando la grave età e le forze declinanti glielo avevano consentito.

Vittorio Zippel era stato nominato senatore nel 1919, per il titolo delle sue altissime benemerenze verso la Patria.

La più singolare, brillante e insieme solida versatilità caratterizzava l'alacre infaticabile tempra di Giovanni Battista Miliani. Il nome di lui resta legato alla fama internazionale di una delle più floride e interessanti industrie dell'Italia centrale: le cartiere di Fabriano, da lui ricondotte alle antiche fortune con un illuminato fervore di iniziative e di ardimenti, che era alimentato, oltre che da una eccezionale competenza tecnica, dall'amore per la città natale e per le sue tradizioni. Quell'importantissima opera dell'industriale si accompagnava e armonizzava felicemente alla vocazione ardente dell'uomo dei campi, che sapeva come il valore umano e nazionale dell'agricoltura non possa essere considerato secondo ad alcun altro nell'ordine produttivo.

Dall'esempio offerto personalmente col promuovere nelle sue terre ogni sorta di innovazioni e miglorie, dalla collaborazione preziosa data alle maggiori istituzioni agrarie della sua provincia e del Regno, alla illustrazione sempre precisa e avveduta dei nostri vitali problemi terrieri, compiuta durante la sua lunga appartenenza alla Camera dei Deputati, alla onesta, appassionata e intelligente opera da lui svolta per due anni come Ministro dell'agricoltura nella difficoltosissima situazione creata dalla grande guerra, alla difesa costante degli interessi generali della nostra produzione agricola e soprattutto del nostro patrimonio forestale, per la quale egli autorevolmente e utilmente intervenne tante volte anche nelle discussioni del Senato con quel giovanile entusiasmo che fu sino all'ultimo come la luce e il calore delle

sue convinzioni, Giovanni Battista Miliani, fascista schiettissimo, meriterà di essere ricordato e onorato come uno di coloro che più fecero, fin da tempi di negligenza e di oblio, per il progresso e per il prestigio dell'agricoltura italiana, e che perciò si associarono poi con più pronto e sincero consenso alla organica restaurazione delle sorti di essa, attuata poderosamente dalla mente e dalla volontà di Mussolini.

Giurista insigne, Davide **Supino** aveva tenuto dal 1878 la cattedra di diritto commerciale nella sua Pisa, fino al raggiungimento dei limiti di età. Egli eccelleva per una compiuta informazione in ogni settore delle discipline economiche; aveva partecipato con la sua rara dottrina ai lavori della Commissione per la formazione del nuovo Codice di commercio; ed era stato chiamato a cooperare alla redazione del Codice svizzero delle obbligazioni. Ha affidato il suo nome a pubblicazioni molto ragguardevoli e apprezzate, fra le quali basterà rammentare le *Istituzioni di diritto commerciale*, il *Commento alla Carta di commercio* e il *Trattato sulle operazioni di borsa*.

Davide Supino apparteneva al Senato dal 6 ottobre 1919.

Messinese di nascita, Giovanni Alfredo **Cesareo** rispecchiava nell'indole passionale, nell'ingegno esuberante e luminoso le virtù migliori della gente di Sicilia. Scrittore multiforme e fecondo, battagliero giornalista in gioventù, drammaturgo, lirico, storico, filologo, aveva conquistato presto il favore del pubblico e il rispetto della critica. Chiamato nel 1893 a professare letteratura italiana nell'Università di Palermo, aveva esercitato per più di quarant'anni il suo alto e fruttuoso magistero, con genialità eguagliata soltanto dalla amplissima e severa erudizione.

Nella lirica italiana del periodo successivo al Carducci, il Cesareo ha un posto suo, per il vigore di una sua personalità, che in uno sforzo incessante di affinamento e di approfondimento aveva trovato la propria espressione più significativa e più felice nel ciclo conclusivo della vita e dell'esperienza artistica di lui, quando si sarebbe potuto credere che la capacità creativa fosse ormai esaurita. Fra i *Poemi dell'Ombra*, come fra i *Colloqui con Dio*, sono canti dei quali l'eco durerà a lungo nel ciclo della nostra poesia. Non meno notevoli devono giudicarsi, per l'originalità del pensiero critico e l'acume della ricerca, gli studi di storia letteraria e di estetica: fra essi, *La poesia siciliana sotto gli Svevi* resta come una monografia fondamentale per la conoscenza degli albori della letteratura volgare in Italia.

Patriota nobilissimo, apostolo eloquente delle idealità nazionali, Giovanni Alfredo Cesareo aveva dato al Fascismo il suo nome illustre e la sua fede fiammeggiante nel momento della lotta più

violenta e pericolosa. Era senatore dal 18 settembre 1924.

A lui, come agli altri indimenticabili colleghi che ci sono stati tolti, si volgono reverenti il nostro ricordo e il nostro rimpianto.

E sia rievocata qui anche la preclara figura di Gabriele **Canelli**, Sottosegretario di Stato per la bonifica integrale, che tante simpatie aveva raccolte intorno a sé in quest'aula con la sua silenziosa e meditata opera di governo, da lui proseguita fervidamente sino all'estremo giorno della ancor giovine vita. Mente sagace, natura fiera e leale facevano di lui uno dei migliori figli di Puglia. Al lutto che, con la sua scomparsa, ha colpito il Governo fascista, anche il Senato si inchina con vivo cordoglio.

SOLMI, ministro di grazia e giustizia. A nome del Governo si associa alle nobilissime e commosse parole pronunciate dal Presidente dell'Assemblea in memoria degli illustri scomparsi.

Approvazione di disegni di legge.

BISCARETTI GUIDO, segretario. Dà lettura dei seguenti disegni di legge che, senza discussione, sono rinviati allo scrutinio segreto.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 12 novembre 1936-XV, n. 2142, concernente modificazioni alle disposizioni legislative per la denuncia ed il versamento delle tasse erariali applicate ai trasporti effettuati sulle linee concesse alla industria privata (1517). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 19 dicembre 1936-XV, n. 2168, concernente agevolazioni in materia di tasse di circolazione sugli autoveicoli (1534). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conti consuntivi dell'Amministrazione autonoma delle poste e dei telegrafi, per gli esercizi finanziari 1931-32; 1932-33 e 1933-34 (1538). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conti consuntivi dell'Azienda autonoma per i servizi telefonici di Stato per gli esercizi finanziari 1931-32; 1932-33 e 1933-34 (1539). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conti consuntivi dell'Amministrazione autonoma delle Ferrovie dello Stato, per gli esercizi finanziari 1931-32; 1932-33 e 1933-34 (1540). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 15 dicembre 1936-XV, n. 2176, contenente disposizioni per il personale dello Stato e degli altri Enti pubblici richiamato in servizio militare per mobilitazione ed inviato in licenza, e norme integrative del Regio decreto-legge 1° aprile 1935-XIII, n. 343 (1543). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 15 dicembre 1936-XV, n. 2256, concernente il trat-

tamento economico del personale addetto alle Scuole all'estero, dipendente dal Ministero degli affari esteri (1544). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 12 novembre 1936-XV, n. 2302, contenente norme per l'applicazione e la riscossione dei contributi obbligatori a favore degli Enti provinciali per il turismo (1548). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 23 novembre 1936-XV, n. 2337, contenente norme per il pagamento ed il rimborso dei buoni di albergo (1555). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 dicembre 1936-XV, n. 2344, riguardante il trattamento economico agli ufficiali giudiziari richiamati alle armi per mobilitazione (1556). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 26 dicembre 1936-XV, n. 2293, concernente proroga al 31 dicembre 1937-XVI, del termine per ultimare le costruzioni già iniziate agli effetti dell'esenzione dall'imposta sui fabbricati (1558). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 settembre 1936-XIV, n. 2121, col quale si stabiliscono norme per l'apprestamento di ricoveri antiaerei nei fabbricati di nuova costruzione e destinati ad abitazione civile o popolare (1573). — (Approvato dalla Camera dei Deputati).

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Invita i senatori a procedere alla votazione dei disegni di legge rinviati allo scrutinio segreto.

Le urne rimangono aperte.

Discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1937-XV al 30 giugno 1938-XVI » (1641). — (Approvato dalla Camera dei Deputati).

PRESIDENTE. Dichiarata aperta la discussione generale.

ROLANDI RICCI. Avverte che il suo discorso non potrà essere così breve come egli desidererebbe perchè la molteplicità dei temi portati alla discussione del Senato dalla mirabile relazione sul bilancio del Ministero di grazia e giustizia non permette i riassunti e le sintesi.

Si propone di parlare intorno ai tre seguenti argomenti: Codice civile, Codice di procedura civile e avvocatura, legislazione commerciale e marittima.

Loda il proposito espresso dal ministro nell'altro ramo del Parlamento di nominare una commissione di studio formata di elementi tecnici e par-

lamentari per la riforma del codice civile. Ritiene che infatti quanto finora è stato progettato nei riguardi di tale riforma meriti un riesame.

Sarebbe bene riesaminare le disposizioni concernenti i figli illegittimi. Il problema ha due aspetti importantissimi: uno etico, l'altro politico. Esaminandolo dal primo punto di vista non si può dimenticare che i figli illegittimi non hanno alcuna colpa del modo con cui è avvenuta la loro nascita. Quando è riconosciuta o accertata la paternità o la maternità, non c'è un plausibile motivo per la diminuzione dei diritti dei figli illegittimi. Ed è iniquo escludere in taluni casi di nascita illegittima la capacità di ereditare quella porzione disponibile che i genitori possono capricciosamente elargire. Questa situazione di inferiorità per i figli illegittimi, secondo i giuristi, costituisce un mezzo efficace di difesa della famiglia legittima. Sarebbe il caso invece di punire, non i figli che non hanno colpa, ma i genitori che procreano illegittimamente.

Dal punto di vista politico l'oratore, considerando che le nascite illegittime raggiungono l'8 per cento, osserva che sarebbe bene disporre perchè almeno una parte di questi nati fuori del matrimonio abbia le cure morali e materiali di entrambi o di uno dei genitori. Si augura che l'onorevole ministro voglia ad una ad una ristudiare tutte le disposizioni che dovranno regolare nel nuovo codice lo stato dei figli illegittimi.

Il progetto del nuovo codice in tema di nullità di matrimonio si limita a considerare l'errore d'identità della persona. Sarebbe bene invece conservare quella portata che era stata fissata nel progetto Scialoja. L'errore capace di render nullo il matrimonio non dovrebbe comprendere soltanto l'identità, ma anche la qualità dei contraenti il matrimonio. Nè bisogna dimenticare che i figli nati da un matrimonio che poi sarà annullato saranno illegittimi. Il codice svizzero, a questo riguardo, stabilisce che, anche annullandosi il matrimonio, i figli siano ritenuti legittimi.

Si ha poi l'annullamento del secondo matrimonio nel caso di cessata assenza del primo coniuge, in omaggio al principio della indissolubilità del matrimonio. Anche in questo caso i figli nati dal secondo matrimonio che poi sarà annullato, diventeranno illegittimi e dall'articolo 78 del progetto è conferita la facoltà di chiedere la nullità del primo matrimonio non solo all'assente ma anche al Pubblico Ministero, agli ascendenti, a tutti coloro che eventualmente ad esso fossero interessati.

In tema di successioni l'oratore ricorda come già un insigne maestro del diritto, Vittorio Emanuele Orlando, recisamente affermasse l'opportunità di abolire la riserva successoria, dando la preferenza all'antico diritto romano. Così anche pensa l'oratore. In America c'è piena libertà nella disponibilità testamentaria: il sistema della riserva vi è ritenuto immorale ed antieconomico. Se tuttavia si reputa opportuno di conservare ancora

questo sistema, bisognerebbe non appesantirlo ma disciplinarlo con adeguati e giusti criteri.

Il nuovo progetto, stabilendo quale è la parte del patrimonio sul quale può esercitarsi la riserva, diminuisce la quantità dei beni che possono essere trasferiti ad altri con l'accrescersi del numero dei figli.

Anche il sistema della riserva ereditaria a favore del coniuge superstite, diminuendo la quota man mano che aumenta il numero dei figli, viene a premiare il coniuge sterile; ma le correzioni proposte a questo sistema non sono le più opportune.

Nell'articolo 148 si è cercata una giustificazione alla disposizione secondo la quale al coniuge superstite non può essere lasciato più di quanto gli spetta per legge, e con la nascita dei figli gli si impedisce di acquistare la proprietà di una parte qualsiasi del patrimonio del coniuge defunto, mentre il coniuge defunto può lasciare tutto il disponibile ad una persona estranea.

Il nuovo istituto del patrimonio familiare inalienabile intercetta al coerede il diritto di farsi cedere dall'altro erede una parte della successione, mentre l'erede soggetto al retratto successorio può cederla ad un terzo. L'oratore si chiede quali effetti economici avranno questi istituti, se tali effetti sono stati studiati in tutta la loro portata, se si è misurato quali e quante facilitazioni essi possano offrire a chi agisca in mala fede.

Ritiene necessario che la futura commissione ascolti le opinioni dei dirigenti di Istituti di credito fondiario ed interroghi uomini pratici di affari, perchè si tratta di risolvere problemi di valore pratico che hanno grande interesse economico per il nostro Paese. In seguito i giuristi redigeranno le norme per raggiungere le finalità che si propongono.

Non si dichiara persuaso del modo con cui si giustifica l'abolizione dell'articolo 899, perchè si osserva che il divieto del fidecommesso è in contrasto con la politica demografica del Regime. Dal 1866 tale divieto non ha cagionato diminuzione nel numero dei figli. I molti figli nascono da genitori che non hanno mai pensato alla costituzione del fidecommesso.

Sarebbe opportuna anche la modificazione delle disposizioni degli articoli 436 e 440 del codice civile, in quanto definiscono l'istituto della proprietà, e di altri articoli sugli effetti dei contratti e sulle locazioni d'opera. Si tratta di disposizioni che possono sembrare non coordinate con le nuove disposizioni della Carta del Lavoro, e con quelle che l'hanno integrata, e non corrispondenti all'interesse dello stato corporativo. Redigendo un nuovo codice di diritto privato non si possono trascurare queste deficienze e non si deve temere di mettere nella vera luce il quadro degli istituti della proprietà e dei contratti.

Approva le limitazioni all'esercizio della proprietà e ai contratti e non rifuggirebbe dall'ammettere qualche ponderata accentuazione. La con-

nessione fra diritto pubblico e diritto privato diviene sempre più intima, l'area di influenza del diritto pubblico si allarga e va prevalendo per intensità. Occorre però evitare gli eccessi, perchè c'è la tendenza a trasformare in diritto pubblico anche quanto può essere regolato dal diritto privato. Quindi le nuove norme devono essere precise e sincere, definite con riguardo a tutta la disciplina del corporativismo.

Passando a considerare la riforma del codice di procedura civile dichiara di ritenerla necessaria ed urgente. Le linee poste dal Ministro alla base di tale riforma meritano un plauso incondizionato.

L'obbligatorietà del tentativo di conciliazione per opera del giudice gioverà a risolvere fin dall'inizio moltissimi litigi. Il procedimento di conciliazione sarà tanto più efficace se il giudice non soltanto potrà, ma dovrà far comparire le due parti al suo cospetto.

L'aver affidato al giudice il procedimento della istruttoria è di una utilità evidente. A non pochi è parso troppo ardito il proposito di demandare al giudice unico la decisione delle cause in primo grado. L'oratore invece, dopo matura riflessione, si è convinto che il giudice unico in primo grado funzionerà così bene da non far rimpiangere affatto la collegialità. Questo suo parere è derivato non da ragioni storiche o teoriche, ma da ragioni pratiche. Scopo della procedura è che i giudizi si compiano presto e bene.

Argomenti pro o contro il giudice unico si possono leggere negli atti parlamentari degli ultimi anni del secolo scorso e dei primi di questo secolo, perchè più di una volta la questione è stata portata innanzi al Parlamento, l'ultima nel 1911 dal ministro Finocchiaro Aprile, ed il Senato se ne occupò a lungo nel 1912. Nel 1913 il progetto Finocchiaro Aprile divenne legge, ma suscitò una così viva agitazione nel campo degli avvocati che l'anno seguente il Ministero Salandra ristabilì la collegialità. Causa di questa agitazione fu non tanto il fatto dell'istituzione del giudice unico quanto l'infelicissima redazione del regolamento della legge, il quale era stato pur compilato da illustri teorici. Ne risultò una legge praticamente inattuabile soprattutto perchè non si era allora proceduto, come si procede oggi, ad una totalitaria riforma della procedura civile. Occorre aggiungere che nel 1913 anche interessi campanilistici insorsero contro la soppressione della collegialità nel giudizio di primo grado.

L'oratore è favorevole all'accettazione totalitaria del giudice unico perchè solo con esso si può ottenere speditezza e concentrazione processuale; ed inoltre perchè il giudice che è stato a contatto con i litiganti può accertare la verità del fatto meglio che il collegio.

Per il giudizio d'appello si discute se è meglio aver il giudice unico o la collegialità. L'oratore ritiene miglior cosa mantenere la collegialità, e crede che tale sia anche il parere del ministro, ma

raccomanda che si restringa il giudizio d'appello nei suoi veri confini di giudizio di riesame. Oggi una causa si discute seriamente soltanto in appello, e questo è male. Salvo casi eccezionali il giudizio di appello non dovrebbe mai riaprire l'istruttoria, ma giudicare sui fatti già accertati.

Per il giudizio di Cassazione possono bastare cinque giudicanti. Le Sezioni Riunite rischiano di formare un collegio pletorico. Inoltre nel giudizio di Cassazione dovrebbe essere abolito l'abusato mezzo dell'insufficienza di motivazione che praticamente si riduce ad una revisione in terza istanza.

Sarebbe anche necessario rendere quanto più è possibile uniforme e costante la giurisprudenza della Suprema Corte. La discordanza delle sentenze della Corte di Cassazione favorisce una malsana litigiosità.

Grave questione è quella che riguarda gli stipendi dei magistrati. Per essere buoni giudici occorre essere studiosi, laboriosi, fieri ed onesti. L'oratore che per 40 anni ha avuto rapporti con tutte le magistrature del Regno ha potuto constatare che questi requisiti sono comuni a tutti i magistrati italiani che non temono il confronto dei magistrati di qualsiasi altra nazione. (*Applausi*).

Occorre innalzare il prestigio dei giudici e specialmente quello dei pretori, che sono in più diretto contatto con la gran massa del pubblico, ed aumentare soprattutto gli stipendi dei magistrati di primo e secondo grado. Nè si dica che il Paese è tanto povero da non poter pagare decentemente i suoi giudici: in un anno a Milano si spendono circa 50 milioni per i fiori e 200 milioni per i divertimenti teatrali. Garantirsi una buona amministrazione della giustizia è raggiungere una fine non solo alta e degna ma anche di grande utilità.

Sarà bene studiare una migliore disciplina delle promozioni dei giudici in modo che quelli che lavorano nella capitale e in provincia a emanar sentenze non debbano lamentare una troppo stridente differenza di trattamento di fronte a quei giudici che comodamente esercitano un lavoro sedentario e che godono di una più rapida carriera.

Si associa a quanto è stato detto nella relazione nei riguardi degli avvocati. Ritiene però che sia difficile risolvere la crisi dell'avvocatura per il presente, e più ancora per il futuro, perchè le liti debbono diminuire, e il lavoro dell'avvocato subire una continua riduzione nel campo civile e commerciale.

Considerando il gran numero di avvocati che presero parte a due recenti concorsi indetti dal Ministro della giustizia, pensa quanti non potranno essere assunti come uditori giudiziari o pretori e resteranno disoccupati. Nè varrà a restaurare le sorti dell'avvocatura la Cassa pensioni per la quale gli stessi avvocati mostrano poco entusiasmo. Per vincere la crisi futura non può esservi che un rimedio, la diminuzione del numero degli avvocati. A questo si può giungere diminuendo il numero delle ammissioni ai corsi universitari di legge e

avviando i giovani ad altre carriere. (*Commenti*). Risultati notevoli si otterrebbero anche riducendo il numero delle università e, per conseguenza, delle facoltà di legge.

Passando a trattare della legislazione commerciale e di quella marittima afferma che alla codificazione del diritto commerciale preferisce leggi adattate ai diversi momenti della congiuntura economica perchè al mutare delle condizioni dei mercati può riuscire inopportuna una disciplina troppo rigida. La legge commerciale deve impedire la frode e tutelare la buona fede. Chiede che sia aggiornato il molto materiale raccolto per la legislazione commerciale e che sia lasciata la più ampia libertà di svolgimento all'iniziativa privata.

Quanto alla legislazione marittima, ricordando che il ministro fu alla Camera dei deputati eccessivamente laconico, chiede che voglia dare qualche maggiore notizia al Senato. La marina mercantile è importante economicamente, ed anche più politicamente, e l'Italia non ha una legislazione marittima degna di tal nome. Cita le varie disposizioni legislative in materia e ricorda che nel 1931 l'Istituto Poligrafico pubblicò un progetto di codice marittimo che diede origine a varie osservazioni e a molti studi. Occorre che il ministro solleciti la formazione del Codice della marina mercantile e presenti presto un progetto definitivo, per quanto forse potrebbe essere opportuno che invece di concludere con un codice di diritto marittimo si provvedesse ad una legislazione dei trasporti marittimi ed aerei, i quali hanno in comune tanti caratteri di internazionalità.

Conclude dichiarando che il suo discorso, così dove ha lodato i progetti del Ministro come dove lo ha invitato a nuovi studi, si è ispirato all'intento di collaborare alla sua opera. Pur appartenendo ad una generazione ormai al tramonto, sente non meno dei giovani la gioia e la fiducia che esaltano l'Italia rinnovata e ingrandita dall'attività feconda del Duce. (*Applausi e molte congratulazioni*).

GIAMPIETRO. Afferma che alcuni problemi assai interessanti per la vita della Nazione per essere pienamente risolti devono essere proposti nella loro interezza alla coscienza nazionale. Uno di tali problemi è quello dell'amministrazione della giustizia.

Esso ebbe il suo battesimo nella relazione Rocco del 1925, la quale però lo prospettò solo parzialmente. Oggi occorre considerare il funzionamento attuale della magistratura per vedere se ci sono insufficienze e per provvedere agli eventuali rimedi. Le deficienze e le imperfezioni che l'oratore prenderà in esame non riguardano il funzionamento sostanziale della magistratura e non ne ledono il prestigio.

Le sedi giudiziarie non sono degne della magistratura: in verità le loro condizioni non contribuiscono certamente a rendere più decoroso l'esplesamento della giustizia. Lo stesso si rileva per

le carceri mandamentali dove si può dire che non si espia la pena ma si lede la salute dei detenuti. Sarebbe opportuno provvedere al miglioramento di questi edifici come è stato fatto per altri edifici pubblici.

Altra ragione di lamentela è la misura degli stipendi dei funzionari dell'amministrazione giudiziaria. Gli uditori giudiziari, ad esempio, riscuotono uno stipendio di 400 lire mensili, mentre gli stipendi dei cantonieri stradali superano le 500 lire al mese.

Per ciò che concerne le preture si possono senz'altro rilevare vere e proprie deficienze di funzionamento tanto nel campo penale come in quello civile. Prima che la sentenza esca si hanno una quantità di rinvii e quasi sempre le sentenze dimostrano la poca preparazione e ponderazione del magistrato.

Tutte queste deficienze non offendono il principio della giustizia ma determinano una diminuzione del prestigio che alla giustizia viene conferito dall'opera dei magistrati.

Identiche manchevolezze si riscontrano nei tribunali. Il modo di reclutamento dei giudici e dei cancellieri è stabilito per legge, ma per far funzionare più rapidamente la giustizia si ricorre ad espedienti e si reclutano giudici e cancellieri che non hanno compiuto il prescritto termine di tirocinio.

Il lavoro dei giudici di tribunale si è notevolmente accresciuto negli ultimi tempi; esso non si limita più ai giudizi penali e civili ma deve esercitarsi in altre mansioni ed in altri servizi.

Causa principale del difettoso funzionamento della giustizia è la deficienza della pianta organica del personale che, confrontata a quella di epoche remote, risulta molto ridotta e, pur così ridotta, non è mai al completo. Molti magistrati sono sottratti alle funzioni ad essi spettanti per essere destinati ad altri servizi. Inoltre man mano che la pianta andava restringendosi la diminuzione si verificava di preferenza nei gradi minori.

Si disse dal ministro De Francisci che il problema era più di qualità che di quantità, ed il ministro Solmi ha affermato alla Camera dei deputati che il numero dei magistrati non ha seguito nell'ultimo cinquantennio l'accrescimento del lavoro verificatosi.

La statistica mostra che la delinquenza e la litigiosità sono diminuite, ma ciò non vuol dire che il lavoro del giudice sia diminuito perchè anche quando si giunge ad una sentenza di inesistenza di reato è occorsa una quantità di lavoro e di indagini notevolissima.

Altro inconveniente è l'aumento di uffici e di attribuzioni che non esistevano prima come la Magistratura del Lavoro, e la repressione della delinquenza minorile; le nuove disposizioni nel ramo penale hanno reso il lavoro sempre più grave e in materia civile, fra l'altro, è stato, per esempio, istituito il giudice fallimentare.

Ultima causa delle deficienze dell'amministrazione della giustizia è il difettoso ordinamento giudiziario, di cui ha fatto cenno per quanto riguarda i tribunali e le preture. Ma nonostante tutte le difficoltà, nonostante soprattutto la deficienza del personale, la magistratura ha funzionato egregiamente grazie all'opera di vigilanza del Ministro e dei suoi collaboratori, volta anche all'educazione morale dei magistrati.

Solo modo di rimediare alle deficienze dell'organico è l'aumentarlo. Se ciò non è possibile sul momento per le condizioni del bilancio, occorre almeno mantenere la pianta organica al completo, evitando che si producano vacanze. Sta di fatto che le vacanze si formano di continuo, e spesso ne è causa l'eccessiva lentezza dei concorsi, i quali durano talora un anno e mezzo e, quando si decidono, non bastano nemmeno a colmare i vuoti che si sono formati nel frattempo.

Gioverà certamente ad eliminare le deficienze lamentate il nuovo ordinamento giudiziario, di cui accenna i capisaldi: l'obbligo per tutti i magistrati che iniziano la carriera di esser forniti di cognizioni adeguate; la carriera riservata ai magistrati di carriera escludendone i magistrati che hanno prestato servizio di ufficio; i magistrati addetti al Ministero costretti a seguire una carriera esclusivamente di uffici ministeriali.

Il modo auspicato dal relatore, di supplire alla deficienza dei funzionari immettendo nella carriera giudiziaria gli avvocati e i magistrati dimissionari, non sembra il più opportuno. Molte ragioni sconsigliano tale immissione nell'amministrazione giudiziaria; gli avvocati non sempre hanno le cognizioni specifiche necessarie al magistrato per compiere il suo ufficio. Bisognerebbe poi richiedere ai magistrati dimissionari per quali ragioni abbiano dato le loro dimissioni.

Per provvedere ai pretori e ai magistrati collegiali i sistemi che si possono seguire sono tre: ruolo separato, ruolo unico, ruolo separato nel primo grado e unico nei gradi superiori.

Il primo sistema è quello in uso oggi, ma esso ha presentato tali inconvenienti da dissuadere dal seguirlo tutti coloro che si occupano della materia. Inoltre a questi magistrati manca la prospettiva di futuri vantaggi, perchè è vero che essi possono aspirare alla Corte d'appello ma le condizioni sono talmente difficili che raramente ciò avviene.

Il secondo sistema ha il vantaggio che tutti percorrono la loro carriera di giudice, però presenta anche lo svantaggio di costringere a percorrere una carriera che molte volte non si desidera percorrere.

È preferibile quindi un sistema misto che dia facoltà agli uditori di scegliere la carriera di magistrato unico ovvero quello dei tribunali collegiali. Gli uditori di pretura dopo un biennio, previo un esame regolamentare, potrebbero diventare pretori. Gli uditori di tribunale dopo un biennio di uditorato dovrebbero fare un altro biennio con

le funzioni di vicepretore. Dopo questo biennio potrebbero raggiungere il grado di giudice e così andare avanti nella carriera.

Sarebbe bene che la specializzazione delle funzioni fosse stabilita tanto per il pubblico ministero come per la magistratura collegiale poichè v'è differenza tra la magistratura giudicante e quella del pubblico ministero. Tutti coloro che esercitano nei gradi inferiori una determinata funzione dovrebbero nei gradi superiori esercitare una funzione similare.

Il sistema dei concorsi per le promozioni fu abolito quasi del tutto dal ministro Rocco; li lasciò in misura assai modesta solo per le promozioni alla Corte di Cassazione. Si è molto discusso in proposito e gli argomenti per l'abolizione completa del sistema sono di una evidenza palmare. L'adozione di questo metodo di comparazione è impossibile che non conduca a risultati incerti perchè non si può paragonare il merito in base ad una sentenza ed in base ad una requisitoria, il merito di un magistrato che ha fatto ottime sentenze civili e quello di un sostituto procuratore generale che non ha fatto mai sentenze.

Perchè la magistratura abbia veramente buoni elementi sarebbe necessario ricorrere al sistema delle promozioni per merito eccezionale da farsi per concorso come era stato saviamente disposto dalla legge Zanardelli. I pretori e i giudici dopo un determinato periodo di anni avrebbero la possibilità di dimostrare in base ad un esame rigoroso che hanno acquistato una capacità tale da essere promossi. Sarebbe poi desiderabile la separazione delle carriere negli uffici direttivi.

A chi dubitasse se questo sia il momento di richiamare l'attenzione del Senato su questo problema, quando problemi molto più gravi urgono sulla Nazione, si può rispondere quel che disse il Duce quando si prospettò la soluzione del problema delle case coloniche, e delle difficoltà che essa presentava.

L'essenziale è di fissare una mèta e di marciare con decisa volontà verso quella direzione fino al giorno in cui la mèta sia raggiunta. Esprime la certezza che tale mèta sarà raggiunta per volontà e per opera del Duce che la giustizia pose a base del Regime e che saprà riportarla all'antico splendore. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Rinvia a domani il seguito della discussione.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione.
(*I senatori segretari procedono alla numerazione dei voti*).

Hanno preso parte alla votazione i senatori:

Acquarone, Ago, Aldi Mai, Amantea, Andreoni, Anselmi, Antona Traversi, Appiani, Asinari di San Marzano, Azzariti.

Baccelli, Bacci, Baldi Papini, Barcellona, Barzilai, Bastianelli, Bazan, Belluzzo, Bennicelli, Berio, Biscaretti Guido, Biscaretti Roberto, Bocciardo, Bodrero, Bonardi, Bongiovanni, Borletti, Brezzi, Broccardi, Broglia, Burzagli.

Calisse, Campili, Campolongo, Carletti, Casanova, Casoli, Cassis, Castelli, Cattaneo Giovanni, Cavallero, Cavazzoni, Caviglia, Celesia, Centurione Scotti, Chersi Innocente, Cian, Cicconetti, Cimati, Cini, Colosimo, Concini, Conti Sinibaldi, Conz, Cozza, Credaro, Crespi Mario, Crispolti, Crispo Moncada, Curatulo.

D'Ancora, Della Gherardesca, De Marinis, De Martino Augusto, De Martino Giacomo, De Micheli, De Riseis, Di Bagno, Di Donato, Diena, Di Frassineto, Di Marzo, Di Mirafiori Guerrieri, Ducci, Dudan.

Etna.

Facchinetti, Faina, Falck, Farina, Fedele, Felici, Ferrari, Flora, Foschini, Fracassi, Frascetti.

Galimberti, Gallenga, Gasperini Gino, Gatti Salvatore, Gazzera, Gherzi Giovanni, Giampietro, Giannini, Giardini, Gigante, Ginori Conti, Giordano, Giuria, Giuriati, Giusti del Giardino, Grazioli, Graziosi, Guacero, Gualtieri, Guglielmi.

Imberti.

Josa.

Lanza Branciforte, Leicht, Levi, Libertini Gesualdo, Libertini Pasquale, Lissia, Luciolli.

Majoni, Mambretti, Manzoni, Maragliano, Marciano, Marconi, Marescalchi, Marozzi, Marracino, Martin-Franklin, Mattioli Pasqualini, Mayer, Mazzeccolo, Milano Franco d'Aragona, Millosevich, Montefinale, Mori, Mormino.

Nicastro, Nicolis di Robilant, Nomis di Cossilla, Novelli, Nucci.

Occhini, Ovio.

Padiglione, Pecori Giraldi, Peglion, Pende, Perris, Perrone Compagni, Petrillo, Petrone, Piaggio, Pinto, Piola Caselli, Pitacco, Porro Carlo, Porro Ettore, Pozzo, Prampolini, Pujia, Puricelli.

Raimondi, Raineri, Rava, Renda, Rolandi Ricci, Romano Avezzana, Romano Michele, Romano Santi, Romei Longhena, Romeo Nicola, Romeo delle Torrazze, Rossini, Rota Francesco, Rota Giuseppe, Ruffo di Calabria, Russo.

Sailer, Salucci, Sanarelli, Sandicchi, Sani, Santoro, Scaduto, Scalori, Scavonetti, Schanzer, Scipioni, Scotti, Sechi, Silj, Silvestri, Sirianni, Sitta, Solari, Spiller, Strampelli.

Tacconi, Tallarigo, Tamborino, Taramelli, Tassoni, Thaon di Revel dottor Paolo, Theodoli di Sambuci, Tiscornia, Todaro, Tofani, Tolomei, Torre, Tosti di Valminuta, Tournon.

Vaccari, Valagussa, Versari, Vicini Antonio, Vicini Marco Arturo, Vinassa de Regny, Visocchi, Volpi di Misurata.

Zoppi Gaetano, Zoppi Ottavio, Zupelli.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Comunica il risultato della votazione a scrutinio segreto sui seguenti disegni di legge:

Conversione in legge del Regio decreto-legge 12 novembre 1936-XV, n. 2142, concernente modificazioni alle disposizioni legislative per la denuncia ed il versamento delle tasse erariali applicate ai trasporti effettuati sulle linee concesse alla industria privata (1517):

Votanti 217 — Favorevoli 213 — Contrari 4
Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 19 dicembre 1936-XV, n. 2168, concernente agevolazioni in materia di tasse di circolazione sugli autoveicoli (1534):

Votanti 217 — Favorevoli 214 — Contrari 3
Il Senato approva.

Conti consuntivi dell'Amministrazione autonoma delle poste e dei telegrafi, per gli esercizi finanziari 1931-32; 1932-33 e 1933-34 (1538):

Votanti 217 — Favorevoli 213 — Contrari 4
Il Senato approva.

Conti consuntivi dell'Azienda autonoma per i servizi telefonici di Stato per gli esercizi finanziari 1931-32; 1932-33 e 1933-34 (1539):

Votanti 217 — Favorevoli 214 — Contrari 3
Il Senato approva.

Conti consuntivi dell'Amministrazione autonoma delle Ferrovie dello Stato, per gli esercizi finanziari 1931-32; 1932-33 e 1933-34 (1540):

Votanti 217 — Favorevoli 213 — Contrari 4
Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 15 dicembre 1936-XV, n. 2176, contenente disposizioni per il personale dello Stato e degli altri Enti pubblici richiamato in servizio militare per mobilitazione ed inviato in licenza, e norme integrative del Regio decreto-legge 1° aprile 1935-XIII, n. 343 (1543):

Votanti 217 — Favorevoli 213 — Contrari 4
Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 15 dicembre 1936-XV, n. 2256, concernente il trattamento economico del personale addetto alle Scuole all'estero, dipendente dal Ministero degli affari esteri (1544):

Votanti 217 — Favorevoli 213 — Contrari 4
Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 12 novembre 1936-XV, n. 2302, contenente norme per l'applicazione e la riscossione dei contributi

obbligatori a favore degli Enti provinciali per il turismo (1548):

Votanti 217 — Favorevoli 214 — Contrari 3
Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 23 novembre 1936-XV, n. 2337, contenente norme per il pagamento ed il rimborso dei buoni di albergo (1555):

Votanti 217 — Favorevoli 212 — Contrari 5
Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 dicembre 1936-XV, n. 2344, riguardante il trattamento economico degli ufficiali giudiziari richiamati alle armi per mobilitazione (1556):

Votanti 217 — Favorevoli 214 — Contrari 3
Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 26 dicembre 1936-XV, n. 2293, concernente proroga al 31 dicembre 1937-XVI, del termine per ultimare le costruzioni già iniziate agli effetti dell'esenzione dall'imposta sui fabbricati (1558):

Votanti 217 — Favorevoli 213 — Contrari 4
Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 settembre 1936-XIV, n. 2121, col quale si stabiliscono norme per l'apprestamento di ricoveri anti-aerei nei fabbricati di nuova costruzione e destinati ad abitazione civile o popolare (1573):

Votanti 217 — Favorevoli 213 — Contrari 4
Il Senato approva.

Annuncio di interrogazioni.

BISCARETTI GUIDO, segretario. Dà lettura delle seguenti interrogazioni:

Interrogazioni con risposta scritta:

Il sottoscritto, vivamente plaudendo all'opera dell'onorevole ministro dell'educazione nazionale anche rivolta ad instillare negli alunni delle scuole sentimenti di pietà verso gli animali, chiede di interrogarlo per sapere se Egli non creda giunto il momento di impartire disposizioni restrittive della *vivisezione* negli Istituti universitari, cominciando col vietare che vi siano sottoposti i cani, esseri intelligenti e sensibilissimi, fidi leali generosi amici dell'uomo.

TITO POGGI.

Al ministro delle finanze per sapere se, allo scopo di dare tranquillità e assicurare l'esistenza stessa della viticoltura nazionale, intenda di mettere subito allo studio, ora che si ha più di un quinquennio di esperienza in materia, la questione della sostituzione o diminuzione della imposta di consumo sul vino senza che le finanze comunali

abbiano a risentirne danni, e se intanto non creda di dare istruzioni per eliminare i gravi inconvenienti spesso vessatorii che avvengono nella esazione della imposta sul vino.

MARESCALCHI, COGLIOLO, LEICHT, RAIMONDI.

Al ministro dei lavori pubblici per sapere:

se sia edotto del continuo ripetersi di valanghe sulla strada statale Cesana-Claviere e segnatamente di quella caduta il 4 corrente mese che ostruì ogni comunicazione, travolse due persone per fortuna state di poi salvate, fece correre grave pericolo all'autocorriera zeppa di sciatori stranieri e bloccò a Claviere numerose macchine di turisti forestieri;

se di fronte al perpetuarsi di uno stato di cose che costituisce un permanente pericolo per le persone, la rovina della stazione di sport invernali di Claviere che con tanti sacrifici assurse ad un invidiabile primato, e quel che più conta suscita un'impressione di sfiducia sulla sicurezza delle nostre strade, nei numerosi stranieri che transitano per questa importante arteria di comunicazione internazionale;

non ritenga di dover superare le difficoltà finanziarie già opposte lo scorso anno e provvedere con urgenza alla costruzione delle gallerie paravalanghe, in conformità al progetto già appositamente allestito dall'Azienda Stradale e ai voti espressi dal Sindacato fascista degli ingegneri e dal Consiglio provinciale dell'economia di Torino.

BOUVIER.

Risposta scritta ad interrogazioni.

PRESIDENTE. Annuncia che i Ministri competenti hanno inviato le risposte scritte alle interrogazioni dei senatori Venino, Bacci, Marescalchi, Ricci, Majoni, Tito Poggi, Marescalchi ed altri.

Presentazione di relazioni.

Sono presentate le seguenti relazioni:

TOLOMEI. Lavori di risanamento nella città di Trento (1660).

SCOTTI. Consorzio fra gli Istituti fascisti autonomi per le case popolari (1670).

BURZAGLI. Ente autonomo « Volturno » in Napoli (1677).

La seduta è tolta (ore 20).

ORDINE DEL GIORNO

Mercoledì 12 maggio 1937

ALLE ORE 15.30

I. Discussione dei seguenti disegni di legge:

Conversione in legge del Regio decreto-legge 21 dicembre 1936-XV, n. 2160, riguardante la pro-

roga del termine stabilito dall'articolo 100 del Regio decreto-legge 27 novembre 1933-XII, n. 1578, sull'ordinamento delle professioni di avvocato e di procuratore (1545). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 31 dicembre 1936-XV, n. 2294, concernente il miglioramento ed ampliamento della rete radiofonica nazionale (1550). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 19 dicembre 1936-XV, n. 2252, recante modificazioni alle tabelle organiche del personale di 2^a e 3^a categoria dell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi e istituzione di un ruolo speciale tecnico per il personale delle stazioni radiotelegrafiche (1551). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 17 dicembre 1936-XV, n. 2257, recante l'iscrizione all'Opera di previdenza per i personali civile e militare dello Stato dei dipendenti dal Gran Magistero dei Santi Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia (1552). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 15 ottobre 1936-XIV, n. 2151, che modifica il Regio decreto-legge 2 ottobre 1931-IX, n. 1237, che ha istituito l'Ente Nazionale Risi (1574). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 21 dicembre 1936-XV, n. 2438, riguardante il conferimento temporaneo al Presidente dell'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale dei poteri e delle attribuzioni già affidate al direttore generale dell'Istituto medesimo (1575). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 31 dicembre 1936-XV, n. 2454, riguardante l'integrazione e modificazione del Regio decreto 20 luglio 1934-XII, n. 1378, contenente norme di condominio riguardanti Cooperative edilizie a contributo statale e mutuo dell'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato (1577). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 21 dicembre 1936-XV, n. 2381, contenente norme complementari e modificative circa la concessione di autovetture di servizio per gli ufficiali dei carabinieri Reali e per la determinazione della misura dell'indennità chilometrica (1578). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 12 novembre 1936-XV, n. 2172, concernente le nomine ad ufficiale della Regia aeronautica per merito di guerra in occasione di operazioni importanti nelle Colonie (1580). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 29 ottobre 1936-XV, n. 2323, riguardante l'ordinamento delle forze aeree della Libia (1581). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 25 gennaio 1937-XV, n. 116, che reca modificazioni all'ordinamento della Regia guardia di finanza (1583). — *(Approvato dalla Camera dei Deputati)*;

Conversione in legge del Regio decreto-legge 18 gennaio 1937-XV, n. 147, concernente autorizzazione all'P. N. C. I. S. per nuove costruzioni di case per impiegati dello Stato (1585). — *(Approvato dalla Camera dei Deputati)*.

II. Seguito della discussione del seguente disegno di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia per l'esercizio finanziario dal

1° luglio 1937-XV al 30 giugno 1938-XVI (1641). — *(Approvato dalla Camera dei Deputati)*.

Comunicazioni della Segreteria.

CONVOCAZIONE PER DOMANI

Alle ore 15. — La Commissione di finanza. -
Nella sala della Commissione.

Licenziato per la stampa alle ore 22.

~~177~~
1500

52

Roma, 11 maggio 1937 XV

Nella seduta pubblica di oggi ho partecipato al Senato la dolorosa notizia della perdita del compianto collega avv. prof. David SUPINO.

Trasmetto copia del resoconto della odierna seduta e in pari tempo rinnovo in nome dell'Assemblea e mio le più vive condoglianze

firmato: FEDERZONI

Spettabile
Famiglia SUPINO
Via del Risorgimento, 5

= P I S A =

DAVID SUPINO

nato a Pisa il 6 maggio 1850

nominato Senatore il 6 ottobre 1919

morto a Pisa il 3 maggio 1937 XV

Figlio del dotto numismatico Cav. Mosé che, morendo, lasciò alla città di Pisa un suo ricco medaglione, studiò giurisprudenza e conseguì la laurea all'Università di Pisa.

Dedicatosi con passione allo studio delle discipline giuridiche, e segnatamente del diritto commerciale, nel 1878 fu nominato professore straordinario di diritto commerciale nell'Università di Pisa e nel 1883 divenne titolare di quella cattedra, che tenne ininterrottamente per più di 40 anni. Insegnò anche, e per molti anni, Scienza delle finanze, per la completa informazione della sua vasta cultura nelle discipline economiche-finanziarie. Fu Rettore dell'Università di Pisa per circa 20 anni, durante i quali attese con grande operosità allo sviluppo scientifico ed al riordinamento edilizio di quell'Ateneo.

Partecipò con alta competenza ai lavori della Commissione per la formazione del nuovo Codice di Commercio, e quindi a quelli per la riforma dello stesso Codice; e prestò la sua valente collaborazione nella redazione del Codice svizzero delle obbligazioni.

Giurista di grande dottrina, pubblicò opere assai apprezzate, come le "Istituzioni di diritto commerciale", il "Commento alla Carta di commercio (titolo della cambiale)", "Le operazioni in borsa secondo la pratica, la legge, l'economia politica". Fu Direttore della Rivista "Il Diritto Commerciale" e pubblicò numerosi scritti di scienze economiche.

Anche in Senato svolse un'attività notevole, sia come relatore di importanti provvedimenti, sia partecipando alle discussioni parlamentari, sia, infine, nelle Commissioni alle quali fu chiamato a partecipare.

19 Maggio 1937 XV°

54

1762
V. X.
A S.E. il Cav. LUIGI FEDERZONI
Presidente del Senato del Regno

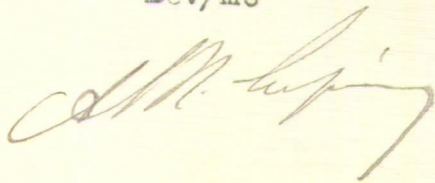
ROMA

Compio il dovere di accusare alla E.V. ricevuta della lettera in data 11 corr. con cui si trasmette copia del resoconto della seduta del Senato, in cui ebbe luogo la commemorazione del Nostro Amato Congiunto il Senatore Prof. David Supino.-

Rinnovo alla E.V. i più vivi ringraziamenti e le espressioni della nostra gratitudine per le parole elevate che volle pronunciare in ricordo dell'Estinto. E prego in pari tempo la E.V. a volersi rendere interprete presso l'Alta Assemblea dei nostri ringraziamenti per le rinnovate condoglianze.-

Col più profondo ossequio mi rassegno della E.V.

Dev/mo



UNIONE NAZIONALE FASCISTA DEL SENATO

CARTEGGIO RISERVATO

15

SEGRETERIA

Federazione di

Fascio di

Non è desiderato

SCHEDA PERSONALE

dell'On. Supino Prof. Davide
Senatore del Regno

Ha dichiarato di essere entrato nel Partito Nazionale Fascista il giorno dell'anno e di avere ottenuto l'anzianità d'iscrizione corrispondente a tale data (Fascio di).

L'anzianità retrodatata al giorno dell'anno gli è stata concessa per le ragioni seguenti:

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

SENATO DEL REGNO

STATO DELLE ONORIFICENZE

dell'Onorevole Senatore SUPINO avv. prof. David

GRADO	ORDINE MAURIZIANO		ORDINE CORONA D'ITALIA		NOTE
	Data		Data		
Cavaliere.	3	giugno 1894	17	marzo 1898	Polaurione - Giustizia
Cavaliere Ufficiale	20	marzo 1898	28	maggio 1895	Polaurione - Lettere
Commendatore.	5	giugno 1905	10	gennaio 1901	Polaurione
Grande Ufficiale	23	ottobre 1925	4	marzo 1909	Polaurione
Gran Cordone.					

Altri Ordini Cavallereschi:

Onorevole

Lupino

57

G. U. F.

prof. Davide

Senatore del Regno

Nominato con R. D. 6 Ottobre 1919

per la Categoria

2^a

Prestò giuramento il 18 Dic. 1919

Nato il 6 Marzo 1850

in

Pisa

Provincia di

Pisa

Residente in

Pisa

Provincia di

Pisa

Onorevole

Supino 58

Gr. Uff.

prof. Davide
Senatore del Regno

Nominato con R. D. *6 Ottobre 1919*

per la Categoria *2^a*

Prestò giuramento il *13 Dicembre 1919*

Nato il *6 Marzo 1850*

in

Pisa

Provincia di

Pisa

Residente in

Pisa

Provincia di

Pisa